

Prezzo di Associazione

Table with subscription rates for Udine and elsewhere, including monthly, quarterly, and yearly options.

Le associazioni non debbono chiedersi di mandare il denaro...

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50...

I mandamenti non si restituiscono... Lettere e pieghe non affrontati al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgini n. 28, Udine.

UN BEL DOCUMENTO

Diamo per intero il nobilissimo rescritto che S. M. l'imperatore di Germania, Federico III ha spedito al principe Bismark...

Mis caro principe,

Inaugurando il mio regno, è per me un bisogno l'indirizzarmi a Lei, primo servitore di mio padre...

Ella è stato il fedele e coraggioso consigliere che ha diretto la politica di Lui e ne assicurò la buona riuscita...

I regolamenti stabiliti dalla Costituzione e dal diritto per l'Impero e per la Prussia devono prima di tutto venir consolidati dal rispetto...

Il compimento delle parti che incomberanno al governo imperiale dovrà lasciare intatte le basi solide sulle quali lo Stato prussiano ha fino al presente riposato con sicurezza...

Non bisogna perdere di vista che questi diritti reciproci non devono avero per oggetto che lo sviluppo della prosperità

pubblica, la quale resta legge suprema; e debbesi costantemente tener conto, nella più gran misura, dei bisogni nazionali...

Esercito e flotta dovranno sempre esser tenuti, riguardo all'istruzione militare ed all'ordinamento, in quell'altezza che fece la loro gloria e che assicura le loro ottime qualità per l'avvenire.

Io sono risoluto di governare così l'Impero come la Prussia osservando religiosamente le disposizioni della costituzione imperiale e reale. Queste disposizioni sono state stabilite dai miei Predecessori...

Io voglio che il principio della tolleranza religiosa, il quale per secoli fu dalla mia Casa tenuto come sacro, continui ad essere una protezione per tutti i miei sudditi, a qualsiasi famiglia religiosa...

D'accordo con quello che ne pensava il mio augusto padre, io appoggerò caldamente tutti gli sforzi atti a favorire la prosperità economica delle diverse classi sociali...

Ritengo l'argomento delle cure da dedicare alla educazione della gioventù essere intimamente legato alle questioni sociali. Una più elevata educazione deve rendersi accessibile a classi sociali sempre più estese...

Bisogna ugualmente schivare che a forza di carcere esclusivamente l'acceriscimento dell'istruzione non si finisca col trascurarne la missione educatrice. Solo un popolo allevato nei sani principii del timore di Dio ed ai costumi semplici potrà possedere tanta forza che basti per superare i pericoli...

Voglio che non venga trascurata alcuna occasione, nell'amministrazione pubblica, di reagire contro la tentazione di fare spese esagerate. Prometto di esaminare imparzialmente tutte le proposte di riforme finanziarie...

Stimo assai lodevole l'autonomia amministrativa accordata dallo Stato alle associazioni grandi e piccole. Tuttavia, io metto in questione se il diritto di prelevare tasse accordato a queste associazioni...

So noi giungessimo ad arrestare fortemente le basi della vita politica e sociale, proverei di poi una particolare soddisfazione nel poter dare pieno sviluppo alla fioritura, già così riccamente diffusa per

tutto l'impero, delle scienze e dell'arte germanica.

Per l'attuazione di queste intenzioni, io faccio conto sulla devozione della quale Ella ha già dato tante prove e sul concorso della sua consumata esperienza. Posso così essermi dato, grazie alla unanime collaborazione di tutti gli organi dell'Impero, alla attività devota dei rappresentanti della popolazione ed a quella di tutte le autorità...

Berlino 12 marzo.

Firmato FEDERICO.

Per tutto commento diamo il seguente epigramma di circostanza che la Voce della verità riceve dal chiarissimo prof. Tarozzi.

Il concetto dell'epigramma è questo: il nuovo imperatore di Germania, a prosperità dello Stato, vuole che si allevi la gioventù nel timore di Dio e nella semplicità dei costumi. Qual lezione ai governanti d'Italia, salutata testè da Bismarck nobile e grande nazione!

In auspiciis Frederici III Germani Epigramma

QUISQUIS UNDE DEUS? - SI QUICQUIS SINE FIDELITATE, QUAE TUERAT HOMINEM, MORIBUS PROGENIA - HANC TACITEUS MORAT, HANC MANDAT. FIDELITATEM AD ILLO RESTORERE MAGIS EST MORIBUS ITALICIS.

Gli ultimi tempi dell'imperatore Guglielmo

Così ne scrivono da Berlino a Fanfulla: La malattia del principe imperiale, quella cronica dell'imperatrice, l'altra più grave di quanto si crede del principe ereditario di Baden, la morte del di lui fratello Lodovico, avevano prodotto sull'imperatore

Il disertore fece un gesto di dolorosa disperazione; lasciò uscire suo padre.

Allora si gettò nelle braccia della madre; e la bacì con effusione, e prima che essa avesse tempo di dire una sola parola, si lanciò fuori anche lui.

Intanto tutto il villaggio era sospeso e tutte le persone valide erano sul luogo del disastro.

Alcuni si accingevano a tentare il salvataggio della povera madre coi due bambini; ma il fuoco infuriando scoraggiava anche i più animosi; le scale appoggiate per salire fin lassù bruciavano prima che si potesse giungere alla cima.

Senza pensare alla sua età, alla sua debolezza, allo stato di emozione in cui si trovava, il vecchio soldato afferrò una lunga scala cui tenevano alcuni giovani indecisi, e stava per andare alla sua volta a tentare di salire fino alla finestra dalla quale gridando aiuto si vedeva la donna coi bambini.

Ma prima che giungesse presso il muro fu dalla folla veduto un uomo cencioso, soarmigliato, dalla barba incolta, con un lurido cappello, la cui testa gli copriva mezzo il volto, avvicinarsi al vecchio soldato e dirgli qualche cosa all'orecchio.

Il vecchio alzò il capo e gridò: Andate; io starò a vedere.

(Continua)

APPENDICE 132

Il piantatore della Martinica

Pertanto la donna prese a dire interrompendosi:

Vecchio mio, questa sera tu preghi male...

Quella lettera mi ha sconvolto... colui che ha osato ripresentarsi!

Es mendicante, affamato, sconfortato, si presentasse qui, come già si è presentato al fratello, allora...

Il vecchio si alzò in piedi come di scatto.

Lo caccerò! lo caccerò! gridava con voce concitata.

Cacciatemi adunque e maleditemi una seconda volta, padre mio! si udì una voce affannosa dalla porta.

Il vecchio si voltò e vide un uomo della più miserabile apparenza ritto in piedi innanzi alla soglia e che d'un passo si fece in mezzo alla stanza.

José! José! gridò il vecchio con strano accento di voce.

Il disertore non si mosse.

Il suo sguardo errava dal padre alla madre che bruciava di voglia di aprire le braccia all'infelice proscritto e se ne tratteneva per timore di aumentare il corrucchio del vecchio soldato.

Dopo alcuni istanti di silenzio il disertore prese a dire:

Non temete; io non sono venuto per assidermi un'altra volta al focolare domestico. Ma prima di morire velli attraverso, a mille rischi, mille pericoli, mille fatiche, vedere ancora una volta la casa de-Susini, quella casa dove mi trastullai bambino; vedere ancora una volta al chiaror della luna l'ombra acuta ed allungata del campanile; vedere ancora una volta due visi a me cari... non mi scacciate, padre mio; fra un'ora sarò tanto lungi che né voi né la giustizia umana mi raggiungerete più mai.

Intanto un chiarore di cui nessuno dei tre personaggi di questa scena pensava a rendersi ragione, illuminava la stanza così bene che potevano tutti osservarsi benissimo in volto.

Il disertore continuava: Io ho mancato, padre mio; in un momento di debolezza sono fuggito in faccia al pericolo, sono fuggito dopo di essere stato in mezzo a quel pericolo per più di due ore... ho mancato alle leggi dell'onore che voi mi avete insegnato a serbare anche a rischio della vita... io mi sono punito coll'esilio da quel suolo per quale non sono morto allora; ebbene; morirò adesso.

Ma tu vuoi uccidermi! gridò Maurizia; ad un delitto ne aggiungeresti un altro?

Io era venuto a chiedere misericordia... io l'avevo sperata; io l'imploro ancora una volta prosternato nella polvere...

E il disertore cadde in ginocchio colla fronte a terra.

No! no! gridava il vecchio soldato

fuori di sé; non vi è grazia per i traditori della patria.

In quel momento il chiarore che aveva riempito quella stanza ove accadeva tale scena si era aumentato di un subito; e ad un tratto si sentirono grida affannose di chi chiedeva aiuto, e i lugubri affrettati suoni della campana a martello avvertivano il paese che un disastro accadeva.

Al fuoco! al fuoco! si sentiva gridare da varie parti.

Il vecchio corse alla finestra.

Poco lungi dalla casa dei Susini il fabbricato di un importante stabilimento industriale era in preda alle fiamme.

Il fuoco si era attaccato alle scuderie, dove erano tenute le bestie da lavoro; l'incendio aveva ben presto guadagnato il fabbricato, aveva bruciata la scala di comunicazione del primo piano, invadeva già il secondo, da una finestra del quale una donna scarmigliata gridava chiedendo aiuto e mostrando due bambini che stringeva nelle braccia.

Maurizia, prega per me che il Signore mi aiuti; vado a tentare cogli altri di mettere in salvo la moglie di Firmiano, il custode dello stabilimento.

Ed il vecchio soldato si accingeva ad uscire.

Il disertore, che si era alzato in piedi, lo trattenne.

Lasciatemi andare; non sentite la grida di aiuto che getta quella donna? non ho paura di morire, io.

Guglielmo un'impressione tanto forte di appannare, ad intervalli, la chiarezza della sua mente.

Negli ultimi giorni confondeva spesso il principe ereditario con Federico Guglielmo IV di cui con la tenacia propria al suo carattere conservò sino all'ultimo una devozione forse eccessiva, e domandava come stesso suo fratello anziché suo figlio.

Contrasto tragicamente più grande di quello fra l'anniversario dell'imperatore celebrato o fu appunto un anno, con l'intervento di tutto l'almanacco di Gotte, e le sue esequie alle quali figurarono gli stessi principi non è possibile immaginare! E che ricchezza di grandi soggetti storici! Una volta è l'imperatore che riceveva notizia allarmante da san Remo fu chiamato di notte al suo letto il proprio medico Lauer, e piangé perché questi non gli permette di partire!

Il giorno successivo è il vento che abbatta, come un triste presagio, lo stendardo che svoltava sul palazzo imperiale, ed in un momento la convinzione si sparge per la città che l'imperatore è partito per san Remo.

Adesso egli veramente è partito per un san Remo ove non giunge nessuna tempesta umana, e suo figlio, l'erede del più possente impero del mondo, tra il rispetto delle popolazioni accalate lungo la ferrovia per attestare la loro simpatia, ritorna in patria per cingere la corona imperiale.

AL VATICANO

Oncorificenze.

Vediamo ora pubblicata ufficialmente la notizia delle oncorificenze conferite dal S. Padre a parecchi egregi membri dell'opera del congressi.

Sono stati nominati cavalieri dell'Ordine Piano i seguenti signori:

Conte Luigi Martinengo di Brescia vice-presidente di quel comitato diocesano e membro attivo del comitato generale permanente dell'opera dei congressi e comitati cattolici.

Dottor Giovanni Bertolini di Vicenza, presidente di quel comitato diocesano.

Avvocato Amilcare Vandelli di Modena presidente del comitato regionale dell'Emilia e membro attivo del comitato generale permanente.

Gioacchino Manfredi di Iugo (Romagna) vice-presidente del comitato regionale delle Romagne della suddetta opera dei congressi cattolici.

BIBLIOGRAFIA

Memorie storiche dei tre ultimi secoli del patriarcato d'Aquileia (1413-1751). Opera postuma di Girolamo conte de Renaldis canonico della metropolitana di Udine, pubblicata per cura di G. Groppler — Udine, tip. del Patronato, 1888 — un vol. in 8 gr. di pag. XXVII-573.

Spesso ci avviene di scrivere intorno a opuscoli i quali hanno per iscopo di illustrare qualche punto speciale della storia del Friuli, o intorno a pubblicazioni di documenti che qualche solerte ricercatore di archivi offre come materiali per chi si accinga a lavori di maggior mole, opuscoli e pubblicazioni che, a vantaggio degli studi, vanno facendosi tra noi sempre più frequenti, come sta a provarlo la *Biografia friulana* del professore G. Groppler. Ma il volume che annunciamo è ben più di una monografia; esso è un ponderoso lavoro sintetico, nel quale l'autore, attingendo alle opere degli storici così del Friuli come di fuori, e colle notizie loro fondendo i risultati di lunghe e faticose ricerche proprie negli archivi, ci diede la storia documentata dei tre ultimi secoli del patriarcato aquileiese. Monsignor Renaldis, come notò egli stesso, fu indotto a trattare di questo periodo dal fatto che, mentre si possiedono parecchi lavori storici intorno alla chiesa di Aquileia — quella sopra che il *Fratarario*, nel suo discorso sopra la storia

Fu poi annoverato fra i camerieri segreti soprannumerari il r.mo don Gio. Battista Pejoso, assistente ecclesiastico del comitato diocesano di Verona.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 — Presidenza BIANCHERI.

Dazio che aumenta.

Raccomandata da Tegas l'urgenza d'una petizione, si discusse lo schema che determina il dazio d'importazione dei semi oleosi; e dopo non lunga ma vivace discussione cui termina Grimaldi con un suo discorso, si approva l'articolo unico della legge, come si approva il relativo decreto reale 15 dicembre scorso. — Annunciate varie relazioni e interpellanze, si leva la seduta alle 7,05.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 — Vice-Pres. TABARELLI.

Si finisce e si comoda.

Seguendo la discussione, della proposta di cassazione unica, si approvano gli articoli 8, 9 e 10, ultimo del disegno; e quindi fatta la votazione la legge risulta approvata. — Si comincia poi ad esaminare il bilancio di previsione 87-88 (che previsione!) e Rossi A. svolge una sua interpellanza sulla ricchezza mobile che dovrebbero pagare le case commerciali estere che tengono rappresentanti in Italia. Poi si leva la seduta alle 6,15.

ITALIA

Milano — Il *«Secolo»* bene informato!

— Il Don Chisciotte mette in burletta il *Secolo* il quale si fece telegrafare da Roma che allorché la notizia della morte dell'imperatore pervenne all'ambasciata germanica, l'ambasciatrice fu colta da deliquio. Ora l'ambasciatrice non è caduta affatto in deliquio e la notizia della morte dell'imperatore Guglielmo non le fece né caldo né freddo. E ciò per la semplice ragione che l'ambasciatrice di Germania in Italia non esiste, perché il conte Solms è scappato.

Piacenza — Morì sol'una barid.

— Iermatina certo Rusconi Carlo negoziante di legna venendo verso Piacenza colla bara dalle Mose, nei pressi del cimitero, fu travolto sotto una ruota e vi rimase morto schiacciato. Il cadavere del poveretto rimase in mezzo alla strada finché fu rimosso da alcuni passanti.

Roma — Ucciso dal fulmine. — Martedì, a Galliciano, mentre infuriava un terribile temporale, il fulmine cadde sopra due capanne e la incendio. In una di queste erasi ricoverato un giovane pastore; il disgraziato rimase incenerito.

del Friuli, chiamava « nobilissima per dignità e superiore dopo Roma a tutte le altre chiese italiane » — per quanto riguarda il periodo che dai suoi primordi va fino alla transazione del patriarca Scarampazzo Mezzarola colla repubblica veneta, ben poco fu scritto sull'età seguente; sicché egli venne a riempire una lacuna non certo piccola né di poca importanza.

Non va qui dimenticato che, se oggi i cultori degli studi storici possono valersi utilmente di queste memorie, devono saperne grado a un patriota friulano, il quale, benemerito in varie guise del suo paese, volle acquistarsi un nuovo titolo alla riconoscenza dei suoi concittadini. Quale sia stato il suo nobile divagamento apparisce dalla prefazione. « Mosso dall'idea di giovare agli studiosi della storia del Friuli specialmente — nota il comm. Giovanni Groppler — per facendo conoscere il nome di un illustre mio antenato, mi accinsi all'imprezza di togliere dalla polvere dell'archivio di famiglia il volume di monsignor Renaldis, e di pubblicarlo per le stampe. Ed oggi vede la luce dopo un secolo circa da che fu scritto, ed io ho la soddisfazione di poterlo presentare a quanti consacrano il loro ingegno agli studi storici, a quanti vogliono conoscere meglio le vicende di questa piccola ma gloriosa parte della patria nostra ». Tutti quelli che si dedicano di preferenza allo studio della storia riconosceranno il valore dell'offerta, come andrà giustamente lista l'accademia di Udine, alla quale con gentile pensiero l'opera venne intitolata.

San Marino — Nuovi capitani. — Colle solito formalità sono stati eletti i nuovi capitani reggenti della repubblica per il semestre aprile-settembre nelle persone dei signori comm. Belluzzi e Marino Matucci. Essi entrano in carica il primo del prossimo aprile in sostituzione degli attuali signori Martelli e Filippi.

Savona — Una scoperta di mafattori. — Il delegato Quaglinozzi sembra sia venuto a capo di scoprire una associazione di mafattori. Infatti l'altra sera sequestrò molte bilancie, una balla di tessuti, lire seimila e una grossa partita di cuoio.

Oltre al sequestro di tutta questa roba, proveniente da furti diversi commessi nei contadi, furono pure arrestati alcuni dei ladri e si spera di assicurare alla giustizia anche gli altri loro complici.

ESTERO

Austria - Ungheria — Un grande incendio a Vienna. — Il *Fremdenblatt* pubblica la relazione ufficiale del comandante dei vigili a Vienna sul vasto incendio scoppiato il giorno 8 corrente nella casa n. 14 della via *Bauermarkt*, in quella città.

Per somma sventura, la prima parte della casa investita e distrutta dal fuoco fu la scala, di guisa che gli appartamenti rimasero separati, e nessuna persona poté porci in salvo, se non con l'aiuto dei vigili. E questi aiuti furono pericolosi per sé, perché si dovettero far discendere le persone per lunghe scale a pioli, o farle saltare sopra lenzuoli di salvataggio.

Il comandante encomiò, nel suo rapporto, in modo speciale, due militi che con pericolo evidente di vita salvarono quattro persone dimoranti all'ultimo piano, ed ha parole di lode per tutti gli altri.

Costata con piacere che non si ha a deplorare nessuna vittima, quantunque i danni pecuniarii, e lo spavento provato da tutti gli abitanti della casa (circa 40 persone) siano stati indescrivibili ed enormi.

Brasile — Diminuzione degli schiavi. — E' nota la legge del settembre 1871, colla quale si dichiaravano liberi i figli nati da madri schiave, e vanivano decretate una serie di provvedimenti per la liberazione degli schiavi adulti. Sotto il regime di tal legge, il numero degli schiavi che nel 1871 era di 1,500,000, si è ridotto oggi a soli 500,000. Il signor Correia d'Oliveira prende il potere per assicurare l'affrancamento di questo mezzo milione d'uomini.

Benissimo! Sarebbe omai tempo!

Francia — Scuola obbligatoria. — Leggiamo nel *Courrier des Ardennes*: Domenica scorsa, Nousion è stato teatro

Prima di dare una scorsa a queste memorie storiche è opportuno pregare qualche notizia intorno all'autore, attingendo ai cenni che vennero premessi alla sua opera.

Girolamo de Renaldis, di famiglia nobile ed antica proveniente dalla Germania, nacque da Lodovico, capitano di san Vito al Tagliamento, e da Caterina contessa Belgrado il 27 ottobre 1724. Venne avviato negli studi da Anton Lazzaro Moro, il celebre naturalista, e fu poi a Padova, ove fece in breve grandi progressi. Nominato professore di eloquenti di geometria e di analisi in quella università ove pochi anni prima era stato discepolo, nel 1751 prendeva possesso della sua cattedra. A far conoscere il suo nome aveva cooperato una lettera scritta con suo fratello Giuseppe a Jacopo Stellai e il « saggio di una nuova teoria dei numeri figurati, ecc. ». Nel 1770 nacivano a Venezia i suoi *opuscoli geometrici e analitici* da lui dedicati a Lorenzo Mocenigo, e nel 1779 egli scriveva in latino due lettere sul dominio dei principi austriaci a Pordenone. Di nuova Renaldis v'ha pure una dissertazione sulla badia di Rosazzo e un saggio storico sulla pittura friulana. Le opere già pubblicate e la stima che era aceto acquistandosi lasciavano arguire che egli sarebbe divenuto uno dei primi tra i suoi colleghi dell'università, allorché, promosso ad un canonico nella metropolitana di Udine, lasciò la sua cattedra. Non per questo dimenticò degli studi, e, mentre teneva corrispondenza con molti uomini celebri del suo tempo, si diede ad illustrare la storia del Friuli. Prin-

di una riunione di un genere particolare. Trecento padri di famiglia erano invitati a comparire davanti alla commissione delle scuole del paese, affine di giustificare le assenze, che i loro figlioli facevano dalle scuole. Tra questi trecento si trovava ancora un padre di famiglia, il figlio del quale era morto da un pezzo.

Non comparvero che pochi genitori, i quali ne dissero d'ogni colore davanti all'ispettore scolastico, che si era dato tanto moto perché l'indiana riuscisse imponente. Inutile ricordare le risate e le grida.

Così la scuola atea obbligatoria da marta in Francia a ricreazioni che ricordano le ghiassate carnevalesche e l'autorità scolastica che vuole entrare ad esaminare le idee e le convinzioni dei padri di famiglia tocca con mano che aver che fare con fanciulli è cosa diversa che aver che fare col popolo, che ama e rispetta la sua fede e le sue convinzioni.

Cose di Casa e Varietà

Dopo domani

festa di preceito, non si pubblica il giornale.

Sacra ordinazione

Oggi, sabato *silentes*, sua eccellenza mons. Arcivescovo tenne sacra ordinazione promovendo al diaconato il rev. chierico Di Tommaso.

Una protesta

fu inviata alla Camera dagli albergatori di Udine contro la proposta di legge Magliani che autorizzerebbe i municipi a imporre una tassa sul valore locativo. Tale protesta si è firmata anche in qualche altra città, come per esempio a Genova.

Domani

ha luogo un'assemblea straordinaria degli azionisti del cotonificio udinese per trattare sulla maggior estensione da darsi all'impresa. — Ha luogo ancora un'adunanza volapükista e conferenza popolare analoga.

Ferimento a Udine

Ier sera Chitarro Massimiliano falegname e Venuti Giovanni, ubbriachi, vennero a rissa in piazza San Giacomo: Il Chitarro estrasse la ronca per ferire l'altro, ma fra i due litiganti s'intrompse il vigile urbano Marchettani Giovanni, che ne riportò una ferita non grave tra il pollice e l'indice della mano destra. Il Chitarro fu dichiarato in arresto per rissa e ferimento.

Unicoque suum

Scrivono da Udine all'*Adriatico* che il signor Paolo dottor Beorchia-Nigris afferma che quel sigillo era proprietà della sua famiglia, che già era deciso il dono da parte sua al museo civico, che non sa se il

cipale dei suoi lavori di questo genere furono le *memorie storiche* di cui parliamo. Mons. Girolamo Renaldis morì a Udine il 6 febbraio 1803, a settantotto anni, lasciando gran parte dei suoi libri al collegio di san Vito al Tagliamento e i suoi manoscritti alla nobile famiglia Groppler.

Le *memorie storiche dei tre ultimi secoli del patriarcato di Aquileia*, ricche di preziosi particolari tratti da documenti che oggi, per le tramutazioni avvenute negli archivi, forse difficilmente si potrebbero consultare, sono divise in dodici libri. Il primo (p. 1-76) offre la sintesi della storia del patriarcato fino alla elezione di Antonio Panciera, quindi narra del patriarca Lodovico di Teob, del favore accordato a questo da re Sigismondo, della caduta degli ungheri, dei successi delle armi venete, patriarcali e ungheresi, delle imprese di Cristiano Savorgnano. Il libro è chiuso dai capitoli della dedizione del Friuli alla repubblica, capitoli che vennero letti « in un pieno aringo tenutosi a questo oggetto nella chiesa maggiore di santa Maria, alla presenza del provveditore Bragadino, e furono di comune consenso lodati ed approvati. Vi si trovò anche presente — nota il Renaldis — il cavaliere Cristiano Savorgnano (che tanto s'era adoperato a pro della repubblica) il quale, unitamente ai suoi congiunti e seguaci, si riconciliò, così ordinando il senato, cogli altri cittadini, rimettendosi vicendevolmente le passate ingiurie ».

(Continua).

Urbanì e Martinuzzi, Vedi avviso in IV. pagina

signor G. B. Amari lo abbia avuto in consegna con questa condizione, che ad ogni modo è bene si sappia chi ha raccolto e conservato detto sigillo, oggi donato a nome del predetto signor Amari. Tanto riferiamo in omaggio all'*unicuique suum*.

Apertura della stagione di monta equina in Udine.

La stazione governativa di monta si apre in Udine col giorno 25 corr. mese, vi funziona il riproduttore *Lomo* di razza russa Orlov ben conosciuto e stimato nella regione tipica friulana per i distinti prodotti alcuni dei quali riportarono sugli ipodromi i migliori premi. Essendo il padre suo Luty di mantello nero, spesso questo colore si ripete sulla prole, abbenchè il Lomo sia grigio.

La stagione si chiude col 27 giugno. La tassa di monta è di lire 12.

Programma musicale

dei pezzi che la banda del 78.º regg. fant. eseguirà domani dalle ore 12 alle 1 1/2 sotto la loggia municipale:

1. Marcia sopra motivi « Bocaccio »
2. Mazurka « Bice »
3. Sinfonia « Guglielmo Tell »
4. Atto 2.º « Faust »
5. Passo a 3 e coro « Guglielmo Tell »
6. Polka « Dama di Cuore »

Papa
Cagli
Rossini
Gounod
Rossini
Fariatti

Programma musicale

che la fanfara di cavalleria Savoia (3.º) eseguirà domani dalle 4 alle 5 1/2 pom. sotto la loggia municipale.

1. Marcia « I volontari »
2. Valtzer « Mia Regina »
3. Marcia « Bandiere »
4. Mazurka « Oliva »
5. Serenata Espannole
6. Polka « I matti »

Metra
Coot
Mantelli
Farback
Metra
Cuccello

Ferimento a Palmanova

A Palmanova il giorno 14 corr. sulla piazza del Duomo due ragazzi, Rizzi e Michellini, minorenni vennero a rissa per motivi di giuoco. Il Rizzi cagionò al caro compagno una ferita ed una contusione alla testa, per la quale versò in grave pericolo essendo restato offeso il cranio.

Furto d'uno scrigno

A Faedis l'altra notte i gentili ignoti rubarono audacemente uno scrigno, lo trasportarono in aperta campagna, ed apertolo ne tolsero circa 1900 lire, lasciandovi le carte e le cambiali.

Tentato furto

Nel narrare l'audace aggressione di Teor, la *Patria del Friuli* ricorda che circa una settimana fa si tentò scalare la casa del cav. Fabris in Latisana e con intenzioni dolose. E si lamenta assai delle condizioni di sicurezza pubblica in quel distretto. L'autorità interessata a provvedere, fa orecchie di mercante. — Il fattore del Mazzarola è certo sig. Baschiera.

Truffa

Da Palmanova scrivono alla *Patria del Friuli* che certi fratelli Stroppolo, contadini di Castions, furono vittima della furberia d'uno sconosciuto che allettandoli con promesse di grossi guadagni si fece prestare da loro 300 lire le quali gli misero le ali ai piedi.

La lotteria della stampa

Il numero 248649 ha vinto nelle serie C, A, E, D, B, il primo gruppo di cinque premi: 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 15,000 lire.

Ecco i numeri che hanno vinto gli altri premi fino a 500 lire:

- L. 10,000 i numeri 082,218 di tutte le serie
- | | |
|---------|-----------|
| > 5,000 | > 000,351 |
| > 1,000 | > 114,815 |
| > 1,000 | > 258,696 |
| > 500 | > 221,045 |
| > 500 | > 264,738 |
| > 500 | > 288,617 |
| > 500 | > 117,470 |
| > 500 | > 245,281 |
| > 500 | > 164,482 |

La estrazione continua per tutti gli numeri che vincono i primi da cento lire.

Telegrafano da Genova, 15:

Il primo premio della Lotteria della stampa, estratta oggi a Roma, venne vinto da un operaio, che comprò, giorni sono, cinque biglietti al banco dei fratelli Casarotto.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa continua depressione sulle isole britanniche e pressione generalmente bassa. Sulla Manica 745, Mosca 761, — In

Italia nelle 24 ore barometro disceso, pioggia al nord e centro. Venti qua e là forti del III quadrante. Temperatura elevata. Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti freschi del III quadrante al centro e al sud del continente e Sicilia. Barometro 849 a nord, 753 Portorotteri Napoli e Bari, 757 estremo sud. Mare agitato o mosso sulla costa tirrenica, sicula e jonica.

Tempo probabile.
Venti freschi abbastanza forti del III quadrante cielo nuvoloso, pioveo specialmente sull'Italia superiore. Mare agitato sulla costa tirrenica, sicula e jonica.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Prestito Bevilacqua-La Massa

Per pochi giorni accoca i signori Romano e Baldini di qui acquistano le obbligazioni di questo prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitare le offerte.

Ringraziamento.

Lenimento al dolore che ci strazia l'animo per la morte del nostro carissimo fratello

D. GIUSEPPE MODOTTI

ci furono le attestazioni di stima, di affetto e di carità ch'egli ebbe da tutti che lo conobbero. Comossi fino alle lagrime non possiamo a meno di ringraziare pubblicamente il R.mo Rettore del Seminario che con quel cuore che lo onora, vivente lo trattò come fratello, ammalato lo assistette più che amico, morto lo pianse come padre può piangere carissimo figlio; i professori che lo lo venerarono e lo circondarono, vivente, dell'amore il più tenero come figli un vecchio padre, ed estinto furono accorati come alla morte di un loro caro, e lo suffragarono con splendidi funerali nel loro istituto e cogli alunni lo accompagnarono alla santa Metropolitana: né paghi di ciò intervennero alle officiture funebri che si fecero per lui in altre chiese. Di tutto cuore rendiamo grazie al M. R. Parsoco all'Ospitale, che sempre gli fu amico carissimo, e agli altri sacerdoti, dei suffragi che a Dio inalzarono per quell'anima benedetta. Un ringraziamento al parroco e clero di S. Giorgio per la solenne funzione che fecero il giorno settimo, pel nostro amatissimo estinto, per le parole di lode brevi, ma toccanti e adatte che furono dette a suo onore; e grazias pure rendiamo a tutti i comparrocchiani che intervennero numerosi ed unirono le loro fervide e devote preghiere a quelle dei sacerdoti a suo suffragio, e con ciò dimostrarono una volta di più che sentono la fede, la gratitudine, e l'amore. Grazie pure a tutti quei sacerdoti e secolari che intervennero alle sante funzioni e in qualsiasi modo dimostrarono l'affetto verso il nostro amato fratello. Ben piccola cosa è questo attestato pubblico che noi tributiamo, ben sicuri che i gentili sapranno interpretare quel di più che sente il nostro cuore.

I fratelli ANGELO e VALENTINO.

Le malattie larvate

che sotto l'aspetto di miti disordini alterano profondamente l'umano organismo ed ingannano soventi malati e medici, quando si lasciano vedere a netto profilo già sono divenute irreparabilmente letali. Moltissimi infermità non per indole ma per condizioni individuali o speciali circostanze talvolta assumono questa forma. La tisi spesso si maschera sotto l'aspetto di mite infreddatura. Il cancro riveste i caratteri di quale disordine funzionale dell'organo che ne è attaccato. L'apoplezia s'appalesa con qualche vertigine o con lievi soffusioni. Tutto ciò dipende dal sangue che non *clae fulminis*, ma lentamente si va alterando per inquinamenti ereditari od acquistati, i quali non sempre o quasi sempre di natura parassitaria. Al comparire di quelle tossi ostinate di qualcun altro disordine funzionale che non guarisca presto e tenda a perpetuarsi purificate subito il vostro sangue, uccidete i parassiti che per avventura vi si annidano, usate in tempo lo sciropo purgativo di Pariglina-composto dal dottor Giovanni Mazzolini di Roma e ripetete una volta all'anno, che colla sua potente virtù anti-parassitaria vi salverà la vita profondamente minacciata. Si vende dal suo inventore otto volte allo stabilimento chimico farmaceutico in Roma via 4 lontane 18. Costa L. 2. la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla farmacia G. Comessatti.

Diario Suero

Domenica 18 marzo — di Passione — s. Anselmo ab. — Visita a s. Lazzaro s. Redentore.

Lunedì 19 marzo — s. Giuseppe Sposo di Maria V., patrono della Chiesa, protettore dei moribondi festa di precetto.

Martedì 20 marzo — s. Cirillo Gerocollitano.

(P. Q. ore 9, m. 33, sera.)

ULTIME NOTIZIE

I funerali.

Berlino 16. — Al duomo oltre i principi nominati attorno il principe Guglielmo il granduca d'Assia, e il principe di Galles.

Nella navata laterale vi erano gli inviati straordinari fra cui il generale Billot con seguito.

La loggia a sinistra riservata al corpo diplomatico era affollata.

Finita la cerimonia nel duomo il corteo si pose in marcia.

Il principe Guglielmo seguendo immediatamente il feretro produceva impressione. Il corteo giunse al Brandenburger Thor poco dopo le due pom.

Giunse al Mausoleo circa alle 3;

L'imperatore era in piedi alla finestra della gran sala prospiciente il parco, in uniforme di generale col cordone dell'Aquila Nera.

Vi restò sin dopo la salve che annunziarono la benedizione del feretro guardando costantemente verso il Mausoleo. L'imperatrice Vittoria insieme alla famiglia e tutti i principi stranieri, tra cui distinguevasi quello ereditario d'Italia, oggetto della generale attenzione, assistette alla cerimonia nel Mausoleo.

Questa fu terminata verso le 4.

Le deputazioni dei reggimenti russi ed austriaci seguivano immediatamente quello dei reggimenti prussiani e tedeschi.

Il corteo anziano di Charlottengruve ricevette la salma.

Il predicatore Koegel recitò la preghiera finale sul testo: Beato l'uomo che soffre la contrarietà.

Dopo il paternoster vi fu la benedizione della salma.

Koegel benedisse tutta la famiglia imperiale.

Finita così la cerimonia i principi si allontanarono, i generali dettero l'ultimo saluto all'imperatore defunto ponendo la mano sulla bara mentre si continuava a recitare i salmi.

Stasera alle sette vi fu pranzo di famiglia nella galleria dei quadri del Castello. Vi assistettero i principi, le principesse delle famiglie regnanti presenti a Berlino. I loro seguiti pranzarono nella galleria del castello alla tavola dei marescialli.

Billot depose al duomo una corona di rose, violette e camellie.

Numerose deputazioni di tedeschi da Mosca, da Kiev, da Amsterdam, da Rotterdam, pure vi deposero corone.

La salute del nuovo imperatore

Giungono notizie molto allarmanti sulla salute del nuovo imperatore di Germania Federico III. Si assicura che non parla più affatto, e che è assalito spesso da scoppi di tosse che minacciano di soffocarlo.

È stato chiamato telegraficamente a Charlottengruve Bismarck che vi si è subito recato non ostante la sua salute malferma. Sarebbero anche stati sospesi i bollettini sulla salute dell'Imperatore. Così il *Cittadino di Brescia*.

Le informazioni dell'*Adige* e dell'*Osservatore Cattolico* concordano con quello del *Cittadino di Brescia*.

Fascio italiano.

Al dott. Mackenzie fu conferita la cittadinanza di San Remo. — Sono stati sequestrati il *Moniteur de Rome* e la *Capital*; gli estremi si toccano! — A Padova crisi municipale che minaccia preparare il commissariato regio. — A Padova pure certo Pilotta assai proditoriamente un tal N. Marchiori ferendolo al ventre; si costitui poi dichiarandosi dispiaciuto di non averlo potuto uccidere. — La *Lombardia* dice probabile la nomina di Codronchi a prefetto di Napoli. — Un vapore del Lloyd, il *Trieste*, partito da Venezia per Trieste la sera del 15, dovette fermarsi alla lanterna di Piave per rottura della macchina. Fu poi rimorchiato a Malamocco dal *Milano* ch'era diretto a Venezia; i viaggiatori tornarono a Venezia sul *Milano*. — A Venezia certo Fusi, guardia eccentrica, traversando il binario fu investita dalla locomotiva e sfrapellata orrendamente. L'*Adriatico* attribuisce la disgrazia a insufficienza di segnali e poca luce: attese le circostanze che espongono, non ha torto.

Fascio africano.

Voletè ridere?... il giorno 4 marzo avvenne un allarme ai pozzi di Tata; furono tirati colpi di cannone dal forte regina Margherita; la banda degli abissini si dispersero subito senza poter provvedersi d'acqua, ma poi si constatò che quegli abissini erano.

buoi comperati dai nostri provveditori e che **medici** erano restati uccisi sul campo il Telegrafano alla *Tribuna* da Suez. — Gli abissini non ci attaccarono, ma il comando di Massaua vuole che i corrispondenti telegrafici sempre prossimo l'attacco; così dalla stessa fonte il medesimo giornale. — Sempre la *Tribuna* afferma certo il rimpatrio delle truppe o dà anche l'ordine stabilito per l'imbarco rimarrebbero a Massaua le brigate Lanza e Genè; Saletta vorrebbe incaricato d'una missione nell'alto Egitto. — Dicevi essera consigliere intimo del negus certo Vetrin, uomo di pessima fama, già sottotenente degli *spahis* in Algeria.

Fascio aereo.

La borsa di Berlino chiusa ieri per i funerali. — La camera tedesche sono convocate in seduta comune per la lettura del messaggio imperiale. — L'imperatore d'Austria con un ordine del giorno alla truppa stabilisce che il 34 reggimento fanteria si chiama in perpetuo *Guglielmo I* e nomina Federico III colquello è proprietario del 10 ussari; il 20 fanteria avrà nome *Federico III* e il 7 ussari *Kronprinz Guglielmo*. — È morto il padre di Carnot. — L'8 aprile si aprirà l'esposizione di Barcellona. — A Parigi nel tempio protestante si celebrò un ufficio funebre per Guglielmo; assistevano parecchi ministri. — Boulanger fu dimesso; venne fatto segno a dimostrazioni favorevoli che furono disperse.

Napoli, 29 settembre 1885.

Sigg. Scott e Bowne,

Attesto che avendo esperimentato l'*Emulsione Scott* d'olio di fegato di merlusso congiunto agli ipofosfiti di calcio e soda, la ho trovata vantaggiosa tanto per la maggiore facilità di essere presa dai bambini, come per i più pronti risultati.

Prof. avv. SALVATORE NOVI.

Largo Garibaldi, 49 — Napoli.

TELEGRAMMI

Berlino, 16. — Il principe depose iersera al duomo davanti la salma di Guglielmo a nome dei sovrani d'Italia una corona di lauro e di palme coi colori delle due nazioni. Il kronprinz ricuote il principe di Napoli in palazzo, gli dette il benarrivo a nome dell'imperatore.

Parigi 16. — Si sono formati gruppi nelle vicinanze della camera e si sono messi a cantare diversi canzoni del repertorio bulgarista.

Gli agenti misero fino al concerto e fanno circolare i gruppi che portano coccarde col ritratto di Boulanger.

Parigi 16. — (Canara) — Approvassi tutti gli articoli del progetto del bilancio delle entrate presentati da Tirard tranne quelli relativi al regimine delle bevande che dietro domanda della commissione sono rinviati per fare un progetto speciale di legge.

Faillieres a nome della destra dichiara che questa si astorà per protestare contro l'esclusione di essa dalla commissione del bilancio. Quindi fu approvato con voti 369 contro 60, l'insieme del progetto del bilancio delle entrate presentato dal governo.

Torino 16 — Il nuovo console italiano è arrivato e fu accolto simpaticamente dalla colonia italiana.

CARLO MORO gerente responsabile.

Grande Stabilimento inglese

in NEWCASTLE on TYNE

fondato nel 1849, dalla Langdale & Chemical

Manure Company Limited

or

CONCIMI CHIMICI

Analisi garantita verso il controllo di tutti i Conizi Agrari d'Italia.

Consegnatario generale per l'Italia A. Zecchini, MILANO.

Per la Provincia del Friuli G. Della Mora, UDINE, Via Rialto 4, con deposito in varie località

A richiesta si rimettono Distinta, Listino dei prezzi e Condizioni inerenti alle varie qualità di Concimi prodotti dal suddetto Stabilimento. — Si vendono anche le sole materie prime per la fabbricazione dei Concimi a prezzi di tutta concorrenza.

